

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

## SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Dal 18 al 25 gennaio siamo invitati a vivere personalmente e comunitariamente questo appuntamento così importante. Il tema di quest'anno si intitola: "Voi sarete testimoni di tutto ciò" (Lc 24,48). Iniziative e appuntamenti nel cartello esposto in chiesa. Venerdì 22 alle ore 18.30 il Patriarca in san Marco presiederà un momento di preghiera con la partecipazione dei rappresentanti e delle comunità delle altre confessioni cristiane.

### CONSIGLIO ECONOMICO

Il parroco convoca il consiglio per preparare il Bilancio economico della parrocchia. Lunedì 18 ore 21.

### AGESCI

Lunedì 18, ore 21.00 riunione della Comunità Capi.

### PROVE DI CANTO

In preparazione della celebrazione del sacramento della Confermazione si faranno delle prove di canto per tutta la comunità. Mercoledì 20 ore 21.

### FIDANZATI

Giovedì 21, presso la parrocchia di S. Pietro di Favaro, secondo appuntamento del cammino interparrocchiale di preparazione al sacramento del matrimonio.

### AZIONE CATTOLICA

L'equipe dell'ACR si incontra a cena per verificare e progettare il cammino educativo. Venerdì 22 in patronato.

### GRUPPO FAMIGLIA

Sabato 23 alle ore 21.00 incontro di gruppo sul tema: Trasmettere la fede o la religione?

*Diario di comunità ... ... nella Pace.*

Hanno incontrato il Signore: Carlotta Beraldo anni 83  
Emanuele Visentin anni 43

*... nella Chiesa.*

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo: Giulia Albonico  
Alice Giacetti

## Mostra dei presepi

*L'evento della nascita di Gesù è per noi cristiani la base che sorregge la nostra fede. Anche quest'anno, a dimostrazione che il nostro credere non è soltanto pregare individualmente, ma condividere con tutta la comunità la gioia di una grande festa come il Natale, molti di noi hanno voluto vivere questo momento con creatività realizzando il proprio presepe e portandolo alla mostra in patronato. Anche questa volta si è rivelata ricca di opere belle e ingegnose. Grazie a quanti hanno partecipato e alle numerose persone che hanno condiviso visitandola.*

*Il Gruppo del Venerdì*

17 GENNAIO 2010 N° XXI



Gesù, abbiamo bisogno del tuo vino buono.

Abbiamo bisogno di Te.

La nostra società sembra una festa priva d'amore, di gioia e sempre di fretta.

Maria alle nozze di Cana dice a Gesù:

"...non hanno più vino."

Lo dice al nostro posto, perché noi siamo troppo occupati a lamentarci, a pensare alle nostre piccole, egoistiche gioie personali.

E Lei, che con uno sguardo attento di mamma pensa a tutti, ci invita a cambiare i nostri cuori, giare di pietra, in vino e le nostre vite con la sua presenza.

M. V.



# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**ECUMENISMO IN FAMIGLIA** In occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ascoltiamo l'esperienza di Warren e Cristina. Lei cattolica, lui anglicano ci aiutano a capire che l'ecumenismo non è qualcosa riservato ai più "impegnati" ma è l'atteggiamento normale con cui vivere la propria fede.

Da qualche anno, e cioè da quando mio marito ed io abbiamo cominciato la nostra vita insieme, frequentiamo con regolarità due Chiese, la parrocchia di Campalto, dove abitiamo, e la Chiesa anglicana presso la chiesa di Saint George's a Venezia, cui appartiene mio marito.

Non posso dire che si sia trattato di una decisione o di una scelta: ci è sembrato semplicemente naturale. La domenica mattina non potevamo salutarci e andare ognuno per la propria strada; siamo una coppia, amiamo passare insieme tutti il tempo che possiamo, come poteva la nostra appartenenza religiosa dividerci?

E così siamo stati accolti, con calore, dalle due comunità e molto semplicemente ne siamo diventati membri a pieno titolo. Io non avevo mai frequentato altre Chiese, e non sapevo cosa aspettarmi. Mi hanno colpito subito, fin dalla prima funzione a Saint George's, la somiglianza del rito, delle parole e il fatto che le nostre preghiere fossero le stesse.

Pensando bene è normale: il credo che recitiamo tutte le domeniche risale a ben prima delle molte divisioni prodottesi nei secoli successivi, e allora perché gli anglicani non dovrebbero credere in una chiesa cattolica, universale come universali sono i fondamenti del Cristianesimo?

In questi anni abbiamo quasi sempre partecipato alla funzione ecumenica che si tiene in questo periodo a rotazione in una delle chiese di Venezia. Ricordo quella presso la chiesa luterana, oppure due anni fa, proprio a Saint George's. Le persone che ho incontrato, uomini e donne che dal pulpito spiegavano la parola di Dio hanno sempre manifestato una fede profonda, mettendo al centro della propria vita e del proprio insegnamento Gesù Cristo, Dio che si è fatto uomo, è morto ed è risorto per noi. Lo stesso modo di vivere l'Eucarestia, che più divide le chiese, è sempre un momento centrale e mai ho sentito parole tanto forti sull'Eucarestia corpo di Cristo, come da un vecchio prete anglicano.

Naturalmente ci sono differenze e su alcuni temi etici in particolare mio marito ed io abbiamo idee lievemente diverse, ma se prevalgono il rispetto reciproco e la comprensione delle ragioni dell'altro, non si tratta di nulla di insormontabile.

Noi siamo felici di questa doppia appartenenza, non sentiamo l'esigenza di compiere una scelta, anzi speriamo che anche la nostra bambina, quando crescerà, voglia sentirsi a casa in entrambe le comunità perché in fondo entrambe le parlano dello stesso amore del Padre per l'umanità. C.C.

**FACCIA DA PRETE** (parte seconda) Un aiuto viene dai sacerdoti stranieri. In Italia ce ne sono 1.500, che provengono un po' da tutto il mondo, nati all'estero ma inseriti a vario titolo nelle diocesi italiane. Mica pochi: sono il 4,5 per cento dei preti diocesani. Nel Triveneto sono 106. C'è però anche il problema delle diminuzioni delle ordinazioni sacerdotali, che sono in caduta dal 1999: quell'anno erano 550, sono scese progressivamente fino alle 435 del 2003. I dati ufficiali si fermano a quell'anno, ma la tendenza alla diminuzione è confermata, informalmente, anche per gli anni seguenti.

Insomma, un quadro con luci e ombre che, nella sua nuda realtà statistica, sembra confermare l'accento del Papa contenuto di una lettera inviata ai vescovi nel marzo del 2009, nella quale scriveva: «Nel nostro tempo in vaste zone della terra la fede è nel pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più nutrimento. È vero, che in talune regioni della terra si registra una preoccupante carenza di presbiteri, e che difficoltà e ostacoli accompagnano il cammino della Chiesa», tuttavia, «ci sorregge l'incrollabile certezza che a guidarla saldamente nei sentieri del tempo verso il compimento definitivo del Regno è Lui, il

Signore, che liberamente sceglie e invita alla sua sequela persone di ogni cultura e di ogni età». Ma soprattutto perché, «solo se animata dalla preghiera – scrive Benedetto XVI – la comunità cristiana può effettivamente avere maggiore fede e speranza nella iniziativa divina». L.V.

**IL NOSTRO TEMPO** Le nostre giornate di solito sono veloci, frenetiche e rumorose. Ci lasciamo travolgere, rendere poveri di ciò che ci appartiene pienamente: il nostro tempo. Ci priviamo del tempo per pensare, riflettere, per tessere rapporti e relazioni che ci arricchiscono e ci fanno diventare più uomini. Soffriamo di solitudine, abbiamo paura del silenzio e se restiamo lontani dai troppi impegni proviamo un senso di disagio, di vuoto e di incertezza e non riusciamo a trovare rapporti schietti, liberi e pronti all'ascolto e alla disponibilità. Durante il nostro andare quotidiano dovremmo illuminare, riscaldare, donare. L'uomo è fatto per credere e amare e se desiderati, questi valori, possono essere di ogni persona; essenzialmente sono una necessità umana, psicologica, affettiva e spirituale e la vita ce li propone in continuazione; da essi derivano i nostri sentimenti, gesti, parole. Da sempre Dio ha amato il mondo e da sempre ha creduto nel Suo amore che doveva, per il bene nostro, avere una dimensione umana, in Cristo Gesù, certezza del presente, salvezza del passato e sacramento del futuro. Se crediamo in Lui, riusciremo ad amare anche le cose che ancora non sono.

Così con questi sentimenti oggi la San Vincenzo e i suoi volontari devono avere la certezza di chi non ne ha, per far nascere la speranza in chi è povero perché non vuole o non sa amare e quindi è solo. Nell'incontro con Gesù ci lasceremo guardare, perché il suo sguardo sia accolto dentro di noi, per riflettere la sua luce e per poter essere quindi punto di riferimento per le molteplici nostre necessità. Urge formare una nuova sensibilizzazione dettata dagli eventi di questo tempo che ci interpellano.

Con questo spirito, domenica scorsa, i volontari della "San Vincenzo di Campalto" si sono ritrovati in patronato per condividere il pranzo con i suoi "assistiti" in un clima di serenità e convivialità. Vogliamo ringraziare calorosamente tutti coloro che hanno dato risposte concrete di solidarietà. Hanno partecipato con generosità: associazione *il Gabbiano*, associazione *Auser*, *Coop di Campalto*, *Hotel Antony*, *Campeggio Rialto*. A tutti questi benefattori, a quelli anonimi e a tutta la Comunità di Campalto ancora un grazie per le offerte raccolte nelle buste e nelle borse. Un grazie particolare ai bambini della catechesi che hanno aderito all'iniziativa indirizzata ai più piccoli, portando così come dono alimenti per l'infanzia. Un grazie anche ai "quattro validi cavalieri, giovani leve" che ci hanno accompagnato nelle visite a domicilio agli anziani in occasione degli auguri per Natale.

Non abbiamo più tempo per trovare scuse e per giustificare certi nostri comportamenti; apriamo le porte del nostro cuore e lasciamoci interrogare!  
*La San Vincenzo di Campalto.*

**UN AIUTO PER LA CHIESA** In una situazione economica da tempo pesante e con prospettive di miglioramento ancora lontane e deboli, chiediamoci: la nostra Parrocchia con che mezzi finanzia i costi della gestione delle sue strutture e delle varie attività? La risposta è semplice e chiara: tutto proviene dalle offerte raccolte durante le celebrazioni della Eucarestia e in altre occasioni come i funerali, i matrimoni, i battesimi, quindi dalla generosità e dalla sensibilità dei fedeli, che partecipano alla vita della nostra Comunità cristiana.

Come ogni famiglia si confronta tutti i giorni con le difficoltà economiche derivanti da questa crisi globale, così anche la Parrocchia deve sostenere l'aumento dei costi di gestione e onorare mensilmente la rata del mutuo stipulato per il restauro della nostra Chiesa. Il Consiglio, pur consapevole della condizione economica generale pesante per tutti, avanza una richiesta di finanziamento straordinario, che, se accolta favorevolmente, alleggerirebbe il peso della rata del mutuo.

La proposta consiste nel trovare almeno 200 famiglie disposte a versare € 10 al mese per dodici mesi; si raccoglierebbero così € 24.000 l'anno, sufficiente a coprire in gran parte il costo annuale dell'ammortamento del mutuo, che si estinguerà nel 2013. Una risposta generosa sarebbe un segno di corresponsabilità della Comunità, oltre che un aiuto consistente.

*Il Consiglio Economico.*